

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2011, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 29 maggio 2010 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2011 la somma di Euro 385,00 (trecentottantacinque) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PRE-DICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2011, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00.
Solo Abbonamento 2010: Euro 40,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.I.&R. l'arciduca ereditario Otto d'Austria-Ungheria (1912-2011)

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Otto d'Asburgo dall'Impero all'Europa. 67

L.G. de Anna

Otto d'Asburgo e la vocazione paneuropea. 70

M.L. Pinotti

In ricordo di S.A.I.&R. l'arciduca ereditario Otto d'Austria-Ungheria (1912-2011). 73

P.F. degli Uberti

L'Ordine Equestre di San Gregorio Magno. 81

M.L. Pinotti

Nicola Petrović-Njegoš, erede di Nicola I, riaccolto in patria con tutta la famiglia e gli onori. 88

P. Zingale

L'Accademia Teutonica "Enrico VI di Hohenstaufen". 91

M.L. Pinotti

In ricordo del conte Arrigo Luca di Windegg. 93

Cronaca ed eventi. 94

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:



Il Mondo del Cavaliere

c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna

Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioc@iol.it

Otto d'Asburgo dall'Impero all'Europa

Per tutte le persone che, come me, nutrono rispetto per la storia, sono interessate alla tradizione e vedono il passato come un mezzo valido per costruire il futuro, la figura del dr. Otto d'Asburgo ha rappresentato senza ombra di dubbio un sicuro punto di riferimento, di rispetto e di indiscussa ammirazione.

Da sempre nella mia vita volevo avere l'occasione di conoscerlo personalmente e tante volte mi sono chiesto come potevo avvicinarlo senza per questo invadere la sua vita che sapevo ricca di una miriade di impegni di vario tipo; chi mi conosce da vicino sa bene che non uso agganciare le persone mandando auguri o petizioni, e tanto meno lo faccio con i discendenti di quelle che furono le dinastie che ressero le sorti del mondo in un tempo dove le monarchie rappresentavano la quasi totalità dei regimi istituzionali degli stati; del resto contattare in tale forma questi personaggi lascia solo il tempo che trova non modificando minimamente la relazione che di fatto esiste tra i due interlocutori.



In alto, l'arciduca Otto (1918). Sopra, negli anni '40. Sotto, con l'arciduchessa Regina nel giorno del matrimonio (1951)

I miei interessi culturali e politici sono sempre stati molto vicini al pensiero di Otto d'Asburgo ed ero certo che essendo il mondo molto "piccolo" prima o poi senza mie specifiche pressioni sarebbe avvenuto l'incontro che mi avrebbe permesso di avvicinarlo non certo superficialmente.

Quindi dovevo solo aspettare...

Difatti alla fine del Millennio avvennero i primi contatti e poi grazie all'amicizia con la figlia Walburga, e alla crisi di Paneuropa Italia si presentò l'occasione che mi offrì un contatto molto profondo che ha segnato la mia vita.

Di questo periodo ricordo tanti episodi che mi hanno fatto capire la grandezza di questo Uomo che ha conosciuto tutti i grandi del secolo XX ed essendo erede dell'Impero d'Austria e del Regno

d'Ungheria ha saputo intelligentemente "riciclarsi" trasformandosi in un parlamentare del parlamento europeo per oltre venti anni, volto strenuamente a farsi costruttore effettivo di quest'Europa che sta sotto gli occhi di tutti.

A Milano al termine di una sua conferenza sui principi paneuropei ebbi modo di scambiare varie opinioni sul suo modo di vedere la nostra società e dire di esserne stato affascinato per l'identità e la modernità del suo pensiero sminuirebbe la portata dell'effetto che ho subito; poi in ordine di tempo ho avuto altri importanti incontri a San Marino e quindi a Rimini e proprio in una pizzeria del mare mi ha raccontato alcuni episodi del suo passato politico, dilungandosi anche sui ricordi che aveva negli anni '60 sull'*International Commission for Orders of Chivalry* per le esuberanze di un segretario di quel tempo.



Fu proprio a Rimini che gettammo le basi di quelli che sarebbero stati i festeggiamenti italiani per i suoi novant'anni, non dimenticandomi come appartenente ad una famiglia orgogliosamente italiana che avevo di fronte a me l'erede (se fosse stato ancora esistente) del Regno del Lombardo-Veneto.



In alto, l'arciduca Otto al Collegio di Spagna a Bologna (2002). Sotto, l'arciduca Otto presiede l'assemblea generale dell'ICOC a Casale Monferrato (2002)

Quelle celebrazioni italiane dal 17 al 19 ottobre 2002 per i suoi novant'anni furono un turbinio di eventi dal convegno nelle sale culturali del Senato a Roma¹ dal tema "*Prospettive d'Europa nella Storia e nel Futuro*", al Premio Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria² al Collegio di Spagna (corretta ambientazione per lui che era discendente di Carlo V, e dove nacque il Premio Internazionale dr. Otto d'Asburgo, il primo premio nel mondo a portare il suo nome) ed infine all'Assemblea dell'ICOC e al ballo a Casale Monferrato³, dove a

mezzanotte come promesso lasciò gli splendidi saloni barocchi di Palazzo Treville (sede dell'Accademia Filarmonica e del *Circolo dei Cento e non più Cento* e dove nel 1847 durante il Congresso Agrario scoccò la scintilla che fu da sprone al Risorgimento italiano) al suono del Kaiserhymne, logicamente seguito dall'Inno Europeo...

D'allora divenne un mio sicuro punto di riferimento e di incontro, consolidato ed allargato dalla profonda amicizia con vari membri della sua Famiglia.

Ora che riposa nella pace dei giusti ai Cappuccini di Vienna sono necessarie alcune importanti considerazioni che mostrano chiaramente come la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico abbia cambiato indubbiamente la vita di Otto d'Asburgo⁴, obbligando la storia a perdersi uno di quelli che sarebbero stati senza dubbio tra i più illuminati Capi di Stato della nostra epoca.

Se egli fosse stato un Imperatore-Re⁵ certamente gli storici si sarebbero chiesti se effettivamente era di sua natura un grande illuminato, oppure se così lo erano gli uomini che gli erano vicini nel governo; ma l'instancabile operato al di fuori di quella che sarebbe stata la sua posizione di nascita ha consentito al mondo di conoscere realmente e senza contraddizioni le sue indiscusse capacità di uomo politico, studioso e al tempo stesso uomo autosufficiente⁶.



¹ A Roma il 17 novembre 2002 nei saloni del Senato della Repubblica presso l'ex-Hotel Bologna durante il Convegno "*Prospettive d'Europa nella Storia e nel Futuro*" ed in accordo con gli articoli 5, 7 e 18 dello Statuto, il Consiglio di Presidenza dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* ha nominato come Socio Onorario il dr. Otto von Habsburg. Il dr. Otto von Habsburg è stato l'unico Socio Onorario dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*.

² Accolto anche quale Senatore Accademico titolare della sezione Varie Umanità dello *Studium - Accademia di Casale e del Monferrato*.

³ Accolto come confrate nella *Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei Santi Apostoli* di Casale Monferrato e quale Accademico Onorario dell'*Accademia di Cultura Bernardino Cervis* di Frassineto Po.

⁴ Nella Repubblica d'Austria è proibito l'uso di titoli nobiliari, tanto che il figlio dell'ultimo imperatore nel proprio Paese non ebbe neppure la particella *von*.

⁵ Von Gottes Gnaden Kaiser von Österreich, Apostolischer König von Ungarn, König von Böhmen, von Dalmatien, von Kroatien, von Slawonien, von Galizien, von Lodomerien und Illyrien, König von Jerusalem, etc.; Erzherzog von Österreich, Grossherzog von der Toskana und Krakau, Herzog von Lothringen und von Salzburg, von der Steiermark, von Kärnten, von Krain und von der Bukowina; Grossfürst von Siebenbürgen; Markgraf von Mähren; Herzog von Ober- und Niederschlesien, von Modena, von Parma, von Piacenza und Guastalla, von Auschwitz und Zator, von Teschen, Friaul, Ragusa und Zara; Gefürsteter Graf von Habsburg und Tirol, von Kyburg, Görz und Gradisca; Fürst von Trient und von Brixen; Markgraf von der Ober- und Niederlausitz und in Istrien; Graf von Hohenems, Feldkirch, Bregenz, Sonnenberg etc.; Herr von Triest von Cattaro und auf der Windischen Mark; Grosswojwod der Wojwodschaft Serbien, etc.; Kaiserliche und Apostolische Majestät.

⁶ Otto d'Asburgo infatti ha lavorato per molti anni come saggista e giornalista, scrivendo reportages subito dopo la seconda guerra mondiale dagli Stati Uniti, ma anche dall'America centrale e meridionale, dalla Cina durante la guerra civile e dall'Indocina e dall'Angola in guerra; inoltre non ha mai voluto compiere passi ufficiali per ottenere la restituzione dei beni di casa Asburgo: «Il y

Per quanto concerne la propria Famiglia, sebbene abbia vissuto rispettando ed applicando alla lettera le leggi dinastiche in vigore alla caduta della Dinastia, all'inizio degli anni '90 Otto d'Asburgo ha voluto rielaborarle e modificarle volendole adattare all'attualità dei tempi contemporanei, che vedono oggi i numerosissimi membri condurre una vita comune a quella di tutti, con il contorno di una scena mondiale lontanissima da quella che esisteva alla caduta dell'Impero.

Per questo, animato dal medesimo spirito innovativo, ha desiderato alla fine del



Sopra, il Santo Padre con l'arciduca Otto accompagnato dall'arciduchessa Regina e dall'arciduca Karl. In alto, l'arciduca Otto a Villa Austria a Pöcking. Sotto, l'arciduca Otto in un suo caratteristico saluto

Il suo impegno per la realizzazione di questo *bellissimo sogno* è stato quello di guidare il movimento Unione Paneuropea, di cui fu presidente internazionale dal 1972 al 2004, per poi rimanere quale presidente internazionale onorario, ma non dimentichiamo che per quasi 20 anni, dal 1979 alla fine del 1998, fu puro un attivissimo membro del parlamento europeo...

Certamente se esaminiamo da vicino con spirito critico tutti gli aspetti della sua lunga ed operosa vita, possiamo facilmente renderci conto che la sua visione dell'Europa non è altro che la intelligente attualizzazione, riferita ai nostri giorni, di quel *bellissimo sogno* che gli Imperatori del Sacro Romano Impero cercarono - senza esito - di costruire e realizzare.



a beaucoup de racontars qui circulent au sujet de la fortune des Habsbourg. Si des membres de ma famille cherchent à récupérer leur part, je ne saurais les en blâmer, car il est normal de défendre ce qui vous appartient. Quant à moi, je n'ai jamais rien entrepris en ce sens. Ma famille et moi, nous avons prouvé notre aptitude à gagner notre vie en toute indépendance» (OTTO DE HABSBURG, *Mémoires d'Europe*. Entretiens avec Jean-Paul Picaper, Criterion, 1994, 59).

⁷Capace di parlare o capire praticamente tutte le lingue dell'ex-impero, compreso l'italiano.

⁸Inoltre S.A.I. & R. l'Arciduca Ottone d'Austria che è il Capo della Famiglia il 31 maggio 1961, con dichiarazione scritta, rinunciò ai suoi diritti al trono austriaco come pure alla sua appartenenza alla Casa d'Asburgo Lorena e si dichiarò cittadino d'Austria. Questa finzione politica fu fatta per il beneficio della Repubblica Austriaca e per permettere l'ingresso in Austria quando lo desiderava (*Les Manuscrites du C.E.D.R.E.: L'Empire d'Autriche*, vol. III. 1991, p. 69).